

## CALENDARIO febbraio

- **giovedì 2: Presentazione di Gesù al tempio**  
\* dalle ore 8 saranno in distribuzione le candele benedette, simbolo della festa.  
\* ore 18.30: benedizione delle candele, processione e concelebrazione comunitaria
- **venerdì 3: b. Gioacchino da Siena, osm.**  
dopo tutte le messe: **benedizione della gola**, per intercessione di s. Biagio.
- **domenica 5: V del Tempo per anno**  
alle ore 15.00, in occasione della *giornata della vita consacrata*, vesperi solenni, presieduti da mons. Brollo, arcivescovo di Udine, per tutti religiosi e le religiose della diocesi.  
Alle porte della basilica, l'associazione *LUCA* raccoglierà fondi per le iniziative a
- **sabato 11: memoria della B. V. di Lourdes. Giornata mondiale del malato.**  
Nel pomeriggio, concelebrazione presieduta da mons. Brollo, arcivescovo di Udine, in occasione della *giornata mondiale del malato*, a cura dell'UNITALSI.

### FESTA DI SAN VALENTINO

La tradizionale festa popolare di san Valentino –le cui manifestazioni sono organizzate dal comitato di Borgo Pracchiuso- prevede come ogni anno alcune iniziative di carattere religioso e culturale. Ve le segnaliamo qui di seguito:

- **venerdì 10:** inaugurazione della mostra “*Tina Modotti, arte, vita, libertà*” presso la Galleria d’arte “*Punto d’incontro*”.
- **lunedì 13:**  
\* alle ore 16.30: benedizione del pane e delle chiacchiere  
\* alle ore 17.00: santa messa.
- **martedì 14: festa di san Valentino**  
\* ore 9.30; 10.30: s. messe  
\* 11.30: santa messa celebrata da don Davide Larice e animata dal coro “*La fontanute*” di Molin Nuovo.  
\* ore 17.30: s. messa, presieduta da Mons. G. Gherbezza e animata dal “*Coro delle Poste*” diretto dal maestro S. Nigris.  
\* ore 20.00, in san Valentino: serata di prosa e musica “*La coscienza dell’amore*”; voci narranti *M. Maran e E. Gardellini*, accompagnate dal flauto di *Tiziano Cantoni*.  
Nel pomeriggio lungo via Pracchiuso si esibiranno: il gruppo bandistico “*G. Rossini*” di Castions di Strada; il gruppo storico medioevale di Borgo Pracchiuso; la “*Nuova banda di Orzano*”.

- **venerdì 17: Sette santi Fondatori OSM**  
alle ore 18.30: solenne concelebrazione

□ **domenica 19:** festa esterna dei **Sette Santi Fondatori**

□ **sabato 25:**  
alle ore 20.30 in santuario cenacolo mariano.

## Vacanze a Culzej

La silenziosa casa di Culzej dorme ancora sotto un ampio mantello di neve, ma non è stata dimenticata e già iniziano i primi preparativi per la stagione estiva prossima, in cui torneremo a farla risuonare di risa, canti, e giochi.

Il gruppo dei catechisti –nell’ultima riunione- ha provveduto a elaborare un primo prospetto indicativo dei periodi estivi per ogni gruppo di bambini, ragazzi e giovani. I periodi sono ancora indicativi, ma cercheremo di non variare troppo.

10-20 giugno: gruppo cresime  
25 giugno-2 luglio: V elementare, I-II-III media  
8-16 luglio: IV elementare  
16-20 luglio: gruppo giovani  
10-31 agosto: giovani adulti e famiglie

Come sempre accanto ad un religioso, ad animare il campeggio vi saranno catechisti, giovani animatori, altri adulti.

Da sempre consideriamo il periodo estivo trascorso insieme una naturale continuazione dell’esperienza di amicizia, fraternità e conoscenza dell’anno di catechismo. Perciò raccomandiamo a genitori e ragazzi di prender nota di questi periodi e di porli nel proprio calendario.

Le generali manifestazioni di gradimento dell’iniziativa dello scorso anno –sia da parte degli animatori, sia da parte dei piccoli ospiti e dei loro genitori- invitano tutti a riprendere con gioia questa esperienza e a viverla con disponibilità e senso di avventura.

Torneremo nel proseguo dell’anno con altre comunicazioni in proposito.

Il Papa dice anche perché ha scelto il tema di Dio Amore come punto di partenza: perché viviamo *“In un mondo in cui al nome di Dio*

## Dio è amore

Un'enciclica attesa da mesi, la prima di papa Benedetto XVI°, annunciata sin da prima che iniziasse a scriverla, da quando andò in vacanze con la valigia piena di libri.

Ora è stata pubblicata e siamo corsi in molti a leggerla tutta di corsa. Poi la studieremo con calma.

Quali le prime impressioni?

Inizio da quelle più evidenti.

Anzitutto la novità del linguaggio: semplice e allo stesso tempo profondo, elevato, senza fronzoli, che va al centro dei problemi, aperto al dialogo e al confronto con tutti.

E poi le citazioni: autori non cristiani antichi e moderni, padri della chiesa, filosofi greci e latini, assieme a documenti pontifici, a dimostrazione di una cultura che esprime attenzione e apertura a tutte le espressioni.

Una enciclica quindi che unisce all'afflato spirituale la cultura laica moderna e quella precristiana.

E poi i contenuti. Si tratta indubbiamente di un'*Enciclica programmatica*, nel senso più alto e impegnativo, come ha detto il card. Martino presentandola a Roma. Un'enciclica che va al centro del problema della fede. *“All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva.”*(n. 1)

Si parte da una fede che è incontro, evento, e non dalla morale o dalle idee filosofiche o teologiche. E mi fa particolarmente piacere trovare chiarito in una enciclica quanto recentemente ho cercato di esprimere in una omelia domenicale.

*viene a volte collegata la vendetta o perfino il dovere dell'odio e della violenza”*. Problema di attualità e anche molto vasto, ma il Papa lo ammette e riconosce i limiti della trattazione: *“L'argomento si presenta assai vasto; una lunga trattazione, tuttavia, eccede lo scopo della presente Enciclica”*.

Presenta solo gli elementi fondamentali *“così da suscitare nel mondo un rinnovato dinamismo di impegno nella risposta umana all'amore divino”*.

Affronta allora con molta chiarezza la tematica, senza paura di confrontarsi con le due correnti che maggiormente hanno cercato di mettere in crisi il cristianesimo, l'illuminismo e in particolar modo la posizione di Nietzsche, e il marxismo. La prima parte è teologico-filosofica, dedicata al concetto di amore, alla differenza e unità tra eros e agape, alla novità della fede biblica, al rapporto tra «amore di Dio e amore del prossimo». La seconda parte è sulla carità come esercizio dell'amore da parte della Chiesa, comunità d'amore. Affronta la carità della Chiesa, il rapporto tra giustizia e carità, la distinzione e diversità di competenze di Stato e Chiesa. L'enciclica si chiude con una preghiera alla Madonna a cui il Papa affida a Maria la Chiesa, la sua missione e il suo servizio.

Qualche citazione per invitare alla lettura globale del testo:

### *eros e agape*

*...la falsa divinizzazione dell'eros,... lo priva della sua dignità, lo disumanizza... l'eros ebbro ed indisciplinato non è ascesa, «estasi» verso il Divino, ma caduta, degradazione dell'uomo... l'eros ha bisogno di disciplina, di purificazione*

*per donare all'uomo non il piacere di un istante, ma un certo pregustamento del vertice dell'esistenza, di quella beatitudine a cui tutto il nostro essere tende. (n. 4)*

*...tra l'amore e il Divino esiste una qualche relazione: l'amore promette infinità, eternità – una realtà più grande e totalmente altra rispetto alla quotidianità del nostro esistere. Ma al contempo è apparso che la via per tale traguardo non sta semplicemente nel lasciarsi sopraffare dall'istinto. Sono necessarie purificazioni e maturazioni, che passano anche attraverso la strada della rinuncia. Questo non è rifiuto dell'eros, non è il suo «avvelenamento», ma la sua guarigione in vista della sua vera grandezza. ...non di rado si rimprovera al cristianesimo del passato di esser stato avversario della corporeità; di fatto, tendenze in questo senso ci sono sempre state. Ma il modo di esaltare il corpo, a cui noi oggi assistiamo, è ingannevole. (n.5)*

*Anche se l'eros inizialmente è soprattutto bramoso, ascendente – fascinazione per la grande promessa di felicità – nell'avvicinarsi poi all'altro si porrà sempre meno domande su di sé, cercherà sempre di più la felicità dell'altro, si preoccuperà sempre di più di lui, si donerà e desidererà « esserci per » l'altro. Così il momento dell'agape si inserisce in esso; altrimenti l'eros decade e perde anche la sua stessa natura. D'altra parte, l'uomo non può neanche vivere esclusivamente nell'amore oblativo, discendente. Non può sempre soltanto donare, deve anche ricevere. Chi vuol donare amore, deve egli stesso riceverlo in dono ....*

*...I Padri hanno visto simboleggiata in vari modi, nella narrazione della scala di Giacobbe, questa connessione inscindibile tra ascesa e discesa, tra l'eros che cerca Dio e l'agape che trasmette il dono ricevuto (n.7)*

*In fondo l'«amore» è un'unica realtà, seppur con diverse dimensioni; di volta in volta, l'una o l'altra dimensione può emergere maggiormente. Dove però le due dimensioni si distaccano completamente l'una dall'altra, si profila una caricatura o in ogni caso una forma riduttiva dell'amore (n.8)*

*Un Dio che ama l'uomo: “L'unico Dio in cui Israele crede, invece, ama personalmente. Il suo amore, inoltre, è un amore elettivo: tra tutti i popoli Egli sceglie Israele e lo ama – con lo scopo però di guarire, proprio in tal modo, l'intera umanità. Egli ama, e questo suo amore può essere qualificato senz'altro come eros,*

*che tuttavia è anche e totalmente agape” (n.9)*

*L'eros di Dio per l'uomo – come abbiamo detto – è insieme totalmente agape. Non soltanto perché viene donato del tutto gratuitamente, senza alcun merito precedente, ma anche perché è amore che perdona. (n.10)*

*All'immagine del Dio monoteistico corrisponde il matrimonio monogamico (n.11)*

*L'amore di Dio è un amore incarnato in Gesù Cristo: ...partendo da lì deve ora definirsi che cosa sia l'amore. A partire da questo sguardo il cristiano trova la strada del suo vivere e del suo amare. (n.12)*

### **Amore di Dio e amore del prossimo**

*Un' Eucaristia che non si traduca in amore concretamente praticato è in se stessa frammentata (n. 14).*

*Entrambi si richiamano così strettamente che l'affermazione dell'amore di Dio diventa una menzogna, se l'uomo si chiude al prossimo o addirittura lo odia (n.16).*

*L'amore non è soltanto un sentimento. I sentimenti vanno e vengono. Il sentimento può essere una meravigliosa scintilla iniziale, ma non è la totalità dell'amore. (n.17)*

*Allora imparo a guardare quest'altra persona non più soltanto con i miei occhi e con i miei sentimenti, ma secondo la prospettiva di Gesù Cristo. Il suo amico è mio amico (n. 18)*

### **La carità come compito della Chiesa**

*Anche la Chiesa in quanto comunità deve praticare l'amore... all'interno della comunità dei credenti non deve esservi una forma di povertà tale che a qualcuno siano negati i beni necessari per una vita dignitosa. (n.20)*

*Con il passare degli anni e con il progressivo diffondersi della Chiesa, l'esercizio della carità si confermò come uno dei suoi ambiti essenziali, insieme con l'amministrazione dei Sacramenti e l'annuncio della Parola...  
...La Chiesa non può trascurare il servizio della carità così come non può tralasciare i Sacramenti e la Parola. (n.22)*

*L'intima natura della Chiesa si esprime in un triplice compito: annuncio della Parola di Dio*

*(kerygma-martyria), celebrazione dei Sacramenti (leiturgia), servizio della carità (diakonia). Sono compiti che si presuppongono a vicenda e non possono essere separati l'uno dall'altro. La carità non è per la Chiesa una specie di attività di assistenza sociale che si potrebbe anche lasciare ad altri, ma appartiene alla sua natura, è espressione irrinunciabile della sua stessa essenza ... La Chiesa è la famiglia di Dio nel mondo. In questa famiglia non deve esserci nessuno che soffra per mancanza del necessario (n.25)*

### **Giustizia e carità**

*È doveroso ammettere che i rappresentanti della Chiesa hanno percepito solo lentamente che il problema della giusta struttura della società si poneva in modo nuovo (n. 27)*

*Il giusto ordine della società e dello Stato è compito centrale della politica. Uno Stato che non fosse retto secondo giustizia si ridurrebbe ad una grande banda di ladri, come disse una volta Agostino...*

*...La Chiesa non può e non deve prendere nelle sue mani la battaglia politica per realizzare la società più giusta possibile. Non può e non deve mettersi al posto dello Stato. Ma non può e non deve neanche restare ai margini nella lotta per la giustizia. Deve inserirsi in essa per la via dell'argomentazione razionale e deve risvegliare le forze spirituali, senza le quali la giustizia, che sempre richiede anche rinunce, non può affermarsi e prosperare. La società giusta non può essere opera della Chiesa, ma deve essere realizzata dalla politica. Tuttavia l'adoperarsi per la giustizia lavorando per l'apertura dell'intelligenza e della volontà alle esigenze del bene la interessa profondamente...*

*...L'amore – caritas – sarà sempre necessario, anche nella società più giusta. Non c'è nessun ordinamento statale giusto che possa rendere superfluo il servizio dell'amore. Chi vuole sbarazzarsi dell'amore si dispone a sbarazzarsi dell'uomo in quanto uomo... ...L'affermazione secondo la quale le strutture giuste renderebbero superflue le opere di carità di fatto nasconde una concezione materialistica dell'uomo: il pregiudizio secondo cui l'uomo vivrebbe « di solo pane » (Mt 4, 4; cfr Dt 8, 3) – convinzione che umilia l'uomo e disconosce proprio ciò che è più specificamente umano. (n.28)*

### **Il profilo specifico dell'attività caritativa della Chiesa**

*L'attività caritativa cristiana deve essere*

*indipendente da partiti ed ideologie. Non è un mezzo per cambiare il mondo in modo ideologico e non sta al servizio di strategie mondane, ma è attualizzazione qui ed ora dell'amore di cui l'uomo ha sempre bisogno. (n. 31)*

Per concludere un'ultima impressione: il Papa utilizza un linguaggio dalle origini e contenuti europei. Per il mondo nord-occidentale, perché si apra e superi gli aspetti negativi dell'illuminismo, del marxismo e della globalizzazione postmoderna, e perché il cristianesimo occidentale torni ad essere vivo e propositivo per tutto il mondo? Credo proprio di sì. Il che starebbe a dire che la radice occidentale del cristianesimo, fatta di veri testimoni del Vangelo è indispensabile a tutte le chiese cristiane.

p. Cristiano

Udine -anno LXXVI- febbraio 2006